

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 4 DICEMBRE 1879

corse. Le spese per i depositi 3,400,000 lire; compra di stalloni 2,400,000 lire.

E qui veda l'onorevole Zanolini quanto si spende per quei premi che egli non vuole. Anch'io non li voglio quando sono ridotti alle misere proporzioni che si usano da noi, dove si dovrebbero chiamare elemosine e non premi, ma non quando valgono ad incoraggiare e promuovere l'emulazione.

Le condizioni finanziarie della Francia sono certo ben diverse dalle nostre, ma non dobbiamo nemmeno credere di essere nella impotenza assoluta per questo servizio pubblico, di fare quanto io ho indicato, giacchè evidentemente sarebbe una esagerazione. Io non so quanto pagasse la Francia per questo servizio prima del 1870; so che adesso paga molto, come so di quanto si è aumentato il bilancio della guerra dopo quell'epoca. Forse questo è il risultamento di dolorose esperienze, ed io non augurerei mai alla mia patria che i seri provvedimenti venissero solo dopo esperienze simili, che noi certamente non saremmo in grado di sopportare.

Io non voglio intrattenere di più i miei onorevoli colleghi su questo argomento, e mi limito a pregare la Commissione, il relatore, il ministro di far buon viso al mio modesto, modestissimo ordine del giorno che non ha origine che da un bisogno reale e non ha altro scopo che il bene della cosa pubblica. (*Bravo! Bene!*)

**PRESIDENTE.** L'onorevole Negrotto ha facoltà di parlare. (*Mormorio*)

**NEGROTTA.** Sarò brevissimo. Mi duole che in questa questione manchi quell'accordo da buoni vicini che ha sempre regnato e regna tra me e l'onorevole Meardi. L'onorevole Meardi, me lo permetta, ha fatto una vera confusione tra la questione della industria dell'allevamento dei cavalli e l'industria stalloniera che sono affatto distinte.

**MEARDI.** Chiedo di parlare.

**NEGROTTA.** Sono due industrie che non hanno a che fare l'una coll'altra, poichè quella dell'allevamento è sempre alquanto proficua, mentre l'altra è grandemente passiva.

Egli si è limitato a considerare il piccolo allevatore. Ma è precisamente il piccolo allevatore quello che vi dà il maggior numero di cavalli; poichè non sono le poche società od una ventina di grandi proprietari che vi possono fornire migliaia di cavalli; ma è precisamente il piccolo allevatore che ha un cavallo, l'altro che ne ha due, quell'altro che ne ha tre, che vi possono dare il maggior numero di cavalli. Sono essi dunque piccoli allevatori che hanno maggior bisogno degli stalloni, che non potrebbero mantenere se non con una perdita

fortissima, avuto riguardo al piccolissimo numero di cavalli che questi allevatori posseggono.

Dunque, se al grande allevatore non è mestieri che provveda lo Stato, perchè egli basta a sè stesso, non è così del piccolo allevatore; ed è ad esso soprattutto che dovete fornire buoni stalloni, se volete avere dei buoni cavalli.

Ora l'industria stalloniera essendo passiva, come vi ho già dimostrato, non la possono esercitare i privati. Quindi è inutile, onorevole Meardi, venirci a dire che dobbiamo aiutarla; sarebbe come voler aiutare un morto.

Se volete aiutare l'industria degli allevatori, fatelo pure, ma indipendentemente dall'industria stalloniera, che è tutt'altra cosa.

Qui si tratta dell'esercizio dell'industria stalloniera. L'onorevole Meardi dice che degli stalloni ve ne sono abbastanza. Io non comprendo come si possa affermare tal cosa, quando un momento fa l'onorevole Sani rammentava, e ben a ragione, che vi sono 75 richieste di privati o di comuni per l'istituzione di nuove stazioni di monta; se vi sono queste domande, vuol dire che non mancheranno le cavalle, e perciò svaniscono le argomentazioni dell'onorevole Meardi.

Un terzo argomento recato innanzi dall'onorevole Meardi riesce interamente favorevole alla tesi da noi sostenuta. Infatti nella sua lealtà e buona fede (delle quali io non ho mai dubitato), che cosa vi ha detto l'onorevole Meardi oppositore nostro? Egli ha riconosciuto che nelle provincie di Cremona e di Mortara si è avvertito un grande miglioramento.

Ebbene, signori, io prendo atto di tale dichiarazione che dimostra una volta più l'utilità dell'incrociamiento, ed aggiungerò che, avendo fatto parte del giurì alle esposizioni di Mortara e di Cremona, ho, insieme co' miei colleghi, potuto riconoscere, che il cavallo cremonese, il quale era dei peggiori, sia per cattiva costruzione, che per il gravissimo difetto dell'occhio porcino, per il quale all'età di sei o sette anni diventava cieco, ha perduto affatto il difetto ed è diventato un buon cavallo, per modo che, la Commissione del giurì, unanime, ha avuto la soddisfazione di riferire al Ministero i buoni risultati conseguiti dall'incrociamiento.

Con questo io credo di aver detto abbastanza per incoraggiare il ministro a provvedere presentando, se le finanze non lo permettono fin d'ora, almeno nell'anno prossimo, un progetto di legge per l'aumento dei cavalli-stalloni; e senza voler fin d'ora vincolare l'opinione del ministro, che potrà meglio studiare la questione, mi lusingo che verrà con un progetto a proporre un aumento ripartito sopra di-